

COMUNICATO STAMPA

Cosa fare con la vacanza già acquistata

Coronavirus e vacanze-studio: l'assicurazione potrebbe non rimborsare se il viaggio è annullato a causa della pandemia

Cancellare ora il viaggio potrebbe far perdere il diritto ad un rimborso completo più avanti

Milano, marzo 2020. Ogni anno sono circa **280 mila** i ragazzi italiani che partono per una **vacanza-studio** all'estero* e oggi sono molte le famiglie che, avendo già acquistato il viaggio, rischiano di non avere alcun rimborso a seguito dell'emergenza Coronavirus. Per aiutare i consumatori ad orientarsi tra clausole, garanzie ed esclusioni, [Facile.it](https://www.facile.it) ha realizzato un breve vademecum; ecco cosa è emerso.

Sottoscrivere oggi una polizza non serve

Le polizze per annullamento devono essere acquistate insieme al viaggio che si intende assicurare - o comunque entro un periodo di giorni predefinito che, a seconda della compagnia e del contratto, potrebbe essere legato alla data di acquisto o a quella di partenza- e sono valide **solo se le cause che determinano la cancellazione sono sconosciute** al momento della sottoscrizione del contratto assicurativo. Comprare oggi in piena emergenza Coronavirus questo genere di polizza, con la speranza di riuscire a tutelarsi da eventuali cancellazioni legate proprio alla pandemia, non avrebbe senso e sarebbe solo uno spreco di soldi.

La compagnia potrebbe non rimborsare in caso di pandemia...

Anche per coloro che **hanno già sottoscritto una polizza** insieme all'acquisto della vacanza-studio, però, le notizie potrebbero non essere positive. È bene sapere che la maggior parte delle compagnie assicurative non rimborsa i viaggi annullati a causa di "**pandemia**"; prima di cancellare la vacanza, quindi, il consiglio è di verificare nei fogli informativi della polizza quali siano le condizioni applicate dalla propria assicurazione.

... o di cancellazioni a seguito di azioni governative

Qualora la pandemia non fosse esplicitamente esclusa, è importante fare attenzione anche alle altre clausole; molte imprese di assicurazione, ad esempio, **non rimborsano** i viaggi annullati a seguito di "**azioni governative**". Rientrano in questa categoria, ad esempio, quelli cancellati a causa del divieto di uscita dal proprio comune di residenza o, anche, quelli cui si è dovuto rinunciare per l'obbligo di quarantena una volta giunti a destinazione; si tratta di imposizioni legate ad "**azioni governative**" e, come tali, potrebbero non essere coperte dall'assicurazione.

Niente rimborso se si cancella la vacanza-studio senza motivazione

Altro punto da tenere in considerazione è che la polizza normalmente non rimborsa se il viaggio viene **annullato per una libera scelta dell'assicurato**. Visto che i viaggi-studio normalmente si tengono nei mesi estivi e al momento non vi sono limitazioni ufficiali ai viaggi organizzati in quel periodo, cancellare ora la vacanza acquistata risulterebbe, appunto, come **decisione autonoma e non motivata** e quindi potrebbe non essere coperta dall'assicurazione.

Cosa fare quindi con la vacanza-studio già acquistata?

Prima di decidere se cancellare o meno il viaggio-studio già acquistato, il primo consiglio è di analizzare le condizioni contrattuali sottoscritte e verificare che vi sia o meno la possibilità di **recedere senza dover pagare alcuna penale**.

Se non vi fosse questa possibilità, e se neanche l'eventuale polizza sottoscritta offrisse una via di uscita, il secondo consiglio è di rivolgersi direttamente alla società da cui è stato acquistato il viaggio per trovare una soluzione; gli operatori turistici sono i primi che, in un momento difficile come quello attuale, hanno tutto

l'interesse a non perdere i clienti acquisiti e potrebbero proporre valide alternative da utilizzare una volta tornati alla normalità.

Cancellare ora la vacanza potrebbe essere **controproducente** anche perché, qualora lo si facesse e la situazione di emergenza dovesse perdurare sino al momento della partenza, i consumatori perderebbero il diritto di richiedere un rimborso, direttamente al soggetto che ha venduto la vacanza-studio, **per sopravvenuta impossibilità di usufruire del viaggio a causa di forza maggiore**,

In questo caso potrebbero essere rimborsati non solo i costi della vacanza ma anche le **spese accessorie** sostenute e che, normalmente, vengono escluse, come ad esempio i biglietti acquistati in anticipo per visitare musei o partecipare ad eventi.

L'ultimo consiglio, quindi, è di aspettare l'evolversi della situazione e agire solo quando il quadro sarà più definito così da evitare di **perdere soldi inutilmente** e sommare il danno alla beffa.

Ufficio Stampa Facile.it SpA

Andrea Polo – Yuri Griggio – Alessandra Arosio

348 0186418- 327.0440396 - 335.6373666

ufficiostampa@facile.it

Noesis per Facile.it

Sara Cugini, Giovanna Vetere, Serena Samuelian, Giulia Uberti

facile@noesis.net

**Fonte: Ialca, associazione non profit di agenti e consulenti linguistici specializzati nello study abroad*